



HEALTH SERVICES RESEARCH

L'integrazione dei flussi informativi nella sorveglianza delle malformazioni congenite

S. Piffer, L. Battisti, D. Kaisermann

Osservatorio Epidemiologico, Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Trento

Obiettivi: valutazione della copertura del Registro notifiche delle malformazioni congenite alla nascita in Trentino negli anni 1999-2000 sulla base dei flussi disponibili.

Metodi: sono state considerate tre fonti: Schede cartacee di notifica di malformazione congenita (MALF), che alimentano il Registro Triveneto, il Certificato di assistenza al parto (CEDAP) e le Schede di dimissione ospedaliera (SDO). Si è effettuato un record-linkage sulla base di una combinazione multipla di criteri comuni, individuando 402 casi. I casi non individuati da nessuna fonte e l'esaurività del flusso informativo sono stati stimati con la tecnica della cattura-ricattura.

Risultati: poiché CEDAP risulta associato positivamente ad entrambe le fonti (CEDAP vs. SDO: OR=7,2 [95% IC 2,4-21,6] CEDAP vs. MALF: OR=2,62 [95% IC 1,6-4,2]), il metodo tradizionale della cattura-ricattura (stimatore non distorto di Chapman-Seber) porta ad una sottostima dei casi totali (N); è allora preferibile l'utilizzo dei modelli log-lineari che considerano la dipendenza tra le fonti. Il modello scelto è quello con gli effetti d'interazione CEDAP/SDO e CEDAP/MALF ($G^2=1,39$; $p=0,23$), che dà le stime seguenti: N=471 [95% IC 430-512]; $P_C=46\%$ [95% IC 43-51]; $P_M=26\%$ [95% IC 24-28]; $P_S=78\%$ [95% IC 71-85] (P_x : tasso d'esaurività della fonte X). Integrando il Registro delle malformazioni con almeno un altro dei flussi, si ottengono i seguenti incrementi di P: $P_{MC}=56\%$ [95% IC 52-61]; $P_{MS}=82\%$ [95% IC 75-90]; $P_{MCS}=85\%$ [95% IC 79-93]. Le unioni MALF/CEDAP e MALF/SDO, rispetto al solo flusso delle malformazioni, portano aumenti dell'esaurività statisticamente significativi ($p<0,001$), mentre la differenza tra il binomio MALF/SDO e l'unione di tutte e tre le fonti non è statisticamente significativa.

Conclusioni: i risultati mostrano una sottonotifica del flusso MALF ed una buona copertura delle SDO. Un'efficace attività di sorveglianza richiederebbe quindi l'integrazione di fonti multiple già informatizzate e che permettono di minimizzare l'influenza della sensibilizzazione degli operatori.

Modello metodologico per il monitoraggio degli incidenti stradali in Trentino

P. Fateh-Moghadam¹, S. Piffer¹, C. Furlanello², G. Dallago¹, G. Zanon², S. Demonti³

¹ Osservatorio Epidemiologico, APSS, Trento, ² Centro per la ricerca scientifica e tecnologica, Istituto Trentino di cultura, ³ Servizio sistemi informativi, APSS, Trento

Obiettivi: realizzazione di un'infrastruttura informatica, per l'unificazione tempestiva dei flussi sugli incidenti stradali (ISTAT-ACI) e sanitari con la georeferenziazione degli eventi a partire dall'anno 2000. Materiali e Metodi: dall'archivio di Trentino emergenza sono stati estratti gli interventi per incidente stradale selezionando la combinazione: descrizione patologica: "traumatismi", tipologia luogo: "strada", tipologia incidente. Dai dati di ogni Pronto soccorso è stato costruito un archivio unico contenente il totale degli accessi e sono stati estratti gli accessi per "incidente stradale" e quelli per lesioni accidentali in generale. Dall'archivio SDO si sono selezionati sia i ricoveri con il criterio "3" alla variabile mtraav (=incidente stradale) che quelli per traumatismi.

Nell'ambito del progetto "Metodi informatici predittivi per la mitigazione del rischio da incidenti stradali" (Mitris), finanziato dal Ministero della Salute, è stata realizzata l'immissione tramite interfaccia internet o decodifica automatica dei verbali informatizzati delle Forze dell'ordine, e la contestuale realizzazione di un interfaccia WebGIS in grado di visualizzare la localizzazione degli incidenti stradali.

Risultati: tramite la combinazione "data nascita", "data incidente", " sesso" è stato eseguito un primo collegamento tra gli archivi. Aggiungendo alla data incidente uno o più giorni, è stato costruito un nuovo archivio PS contenente il 97,4% degli eventi raccolti dalle forze dell'Ordine e contenuti nel data base Mitris. Approccio analogo è stato seguito per il linkage con SDO e 118. Tramite interfaccia WebGIS è stata creata una mappa degli incidenti interrogabile on-line, che oltre alla semplice localizzazione riporta dinamica e esiti con possibilità di produrre statistiche e grafici. Il sistema copre attualmente, con la collaborazione di Vigili Urbani e Carabinieri, il comune di Trento.

Conclusioni: l'utilizzo integrato dei dati sanitari e incidentologici consente, sulla base di un modello di georeferenziazione, l'implementazione di un efficiente sistema di sorveglianza degli incidenti stradali.